



Padre Petar Ljubin OFM

Gesù sorgente di vita

INSEGNAMENTI
TESTIMONIANZE
CONVERSIONI
GUARIGIONI



SHALOM



Padre Petar Ljubin OFM

Gesù sorgente di vita

INSEGNAMENTI
TESTIMONIANZE
CONVERSIONI
GUARIGIONI



SHALOM



Collana: **MARIA PARLA ANCORA**



Padre Petar Ljubičić OFM

*Gesù
sorgente di vita*

**INSEGNAMENTI
TESTIMONIANZE
CONVERSIONI
GUARIGIONI**

Testi: **Padre Petar Ljubičić OFM**

© Editrice Shalom - 25.05.08 Corpus Domini
L'immagine di copertina è opera di Dawid Kownacki

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 1 8 9 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8418

Per gli ordini rivolgersi alla:



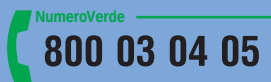
TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivi in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
[http:// www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Indice

<i>Prefazione</i>	6
In viaggio verso il cielo	10
Credo: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo	15
Gesù Cristo, sorgente di vita	35
La conversione	75
L'Eucaristia: Dio in noi	103
Miracoli eucaristici.....	117
Ecco il cuore che ha tanto amato gli uomini	127
La gioia di essere perdonati	143
La coscienza	163
Amerai il Signore Dio tuo: i dieci Comandamenti	173
I grandi interrogativi dell'uomo	273
La gioia di perdonare	293
La preghiera	303
La Madre di Dio.....	323
I santi: esempi da imitare	349

Prefazione

Nella vita è molto importante trarre insegnamenti gli uni dagli altri. Ciò che altri hanno vissuto ed appreso, può divenire un aiuto anche per noi. Le storie di fede vissuta, le testimonianze, le conversioni, le guarigioni raccontate in questo libro, sono una fonte indispensabile e preziosa, per mostrare che possiamo vivere nella nostra vita quotidiana le esigenze della fede, sull'esempio di chi ci ha preceduti in questo cammino. È sempre stata una gioia particolare, per me, ascoltare queste storie, leggerle, trovarle qua e là, fra la gente comune. Già dai tempi in cui frequentavo il ginnasio, avevo incominciato a cercarle e a catalogarle, per raccoglierle successivamente in un libro.

Le testimonianze riportate parlano da sole: guidano nel cammino verso la Gerusalemme celeste, verso il cielo, che solamente la fede in Cristo, nelle sue parole, nella salvezza da lui operata a favore dell'umanità intera, consentirà di raggiungere. Per questo non è necessario che vengano ulteriormente spiegate o commentate. Troverete solo brevi introduzioni e, qualche volta, un breve messaggio o dei suggerimenti pratici. Vi saranno dei racconti anche tragici, ma non voglio, con ciò, spaventare alcuno dei lettori.

Le vicende narrate sono il fiammifero che può accendere la lucerna della fede, ma senza l'olio della buona volontà dell'uomo Dio non vuole fare alcunché; potrebbero arrestarsi alla soglia della fede che, per sua natura, è sempre e contemporaneamente dono di Dio e accoglienza libera dell'uomo: in Dio nulla è costrizione. La fede è un dono di Dio, una grazia!

Porta pace e gioia, libera l'uomo dalla paura e dalla disperazione. Noi la dobbiamo conservare, la dobbiamo nutrire e, soprattutto, dobbiamo viverla ogni attimo della nostra vita. Ma come? Queste pagine ce lo mostreranno e ce lo chiariranno: lo scopo è proprio quello di portarci verso il Cristo Gesù, sorgente di vita, il solo che ci può dare pace, felicità vera e salvezza eterna.

Il lumino dello Spirito Santo immesso in noi al Battesimo deve essere alimentato, altrimenti si spegne. In riferimento alla luce derivante dalla fede in Cristo e a quanto da egli affermato, va considerato che il cuore oscurato dal male, l'occhio appannato dal sovrappiù consumistico, la mente appesantita dall'orgoglio, offuscano la lucentezza iniziale e non consentono alle volte di vedere Dio: nel creato, nelle sue creature, nella sua Parola.

Allora, tutte queste testimonianze e conversioni, questi insegnamenti, segni straordinari e miracoli sono offerti da Dio per aiutare i dubbiosi, ma anche quanti si gloriano del nome di cristiano. E ci si può gloriare di tale nome, solo se e nella misura in cui si porta scolpito nella mente e nel cuore il riflesso della gloria di Dio, l'impronta della sua sostanza: la dignità filiale.

L'uomo di oggi si dibatte come nel vortice di una tempesta che non gli concede alcun momento per meditare su alcuni dei valori eterni dello spirito: chi egli sia, da dove venga, perché debba vivere e sul dove egli vada a finire dopo la morte.

Al giorno d'oggi si è portati a pensare di più ai piaceri della vita piuttosto che alla salvezza della propria anima. L'uomo si è ammalato di solitudine, di noia, di depressione, di stress e di insoddisfazione... Per questa ragione egli non trova né pace, né gioia, né contentezza spirituale.

L'uomo d'oggi ha tutto, ma nonostante ciò soffre la fame dello



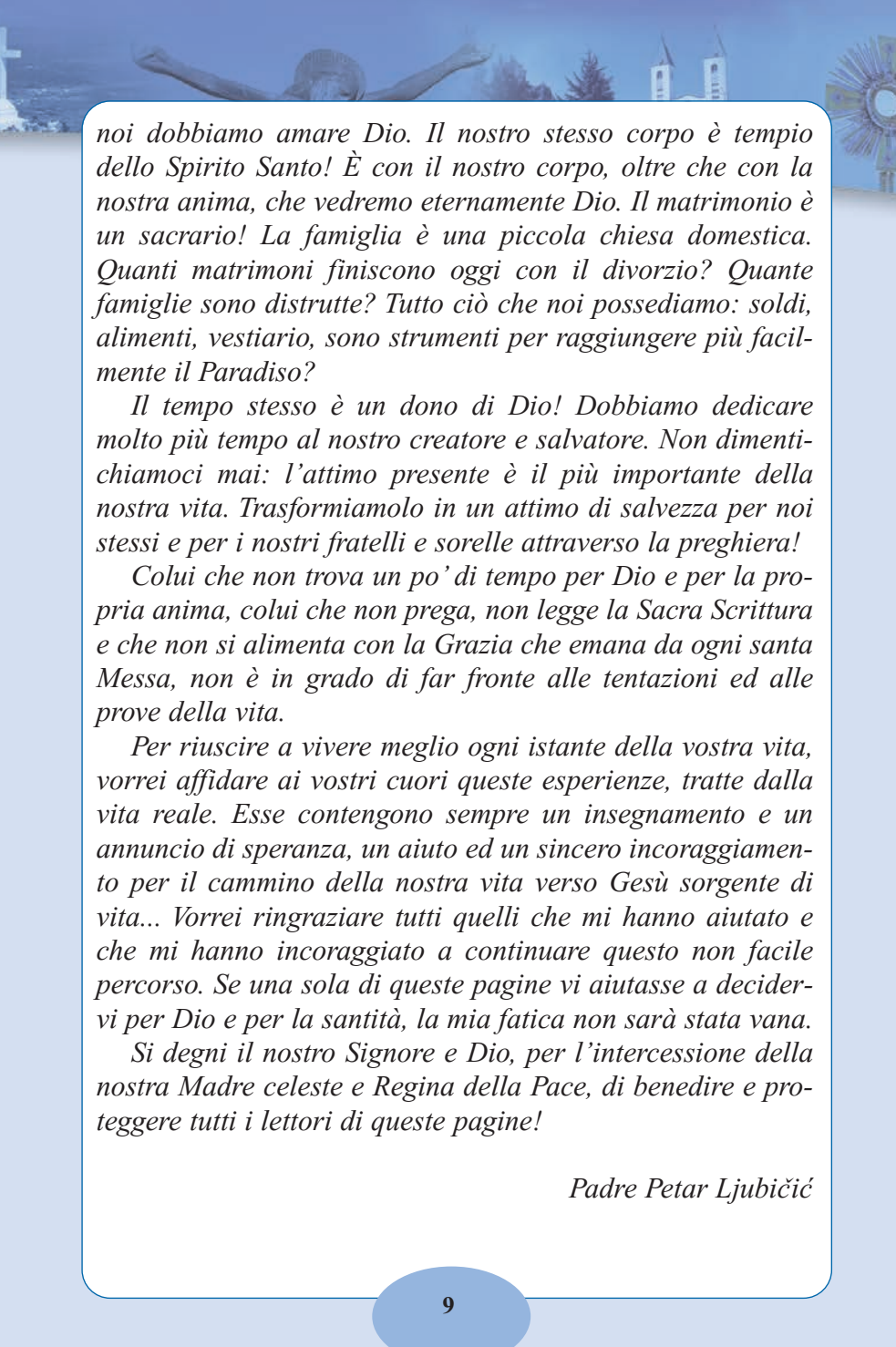
spirito. Possiede tutto, ma si lamenta della vita che non è capace di dargli che il vuoto. Non ha più tempo per nulla. Non ha più tempo nemmeno per il segno di Croce, per mangiare o dormire ordinatamente, per i figli e la famiglia. In continuazione corre da qualche parte ed ha sempre timore di arrivare troppo tardi... gli manca qualcosa. Eppure la sua vita è strapiena di tutto ciò di cui ha bisogno... Al mattino, subito dopo il risveglio, si lascia invadere dai suoni della radio. Va a letto la sera e si addormenta con le immagini della televisione, non importa cosa venga trasmesso. Non c'è da stupirsi se la notte è irrequieto e incapace di riposare bene. Non si rende conto che dovrebbe, almeno alla fine della giornata, riflettere qualche minuto e ringraziare Colui che gli ha donato la vita.

Noi siamo più ricchi dei nostri nonni, noi viviamo in case migliori ed in appartamenti più belli. Il nostro vitto è migliorato di parecchie volte rispetto al passato. Noi abbiamo visto di più, letto di più e sappiamo di più sulle cose che ci circondano, rispetto ai nostri avi. Viviamo più a lungo e ci vestiamo molto meglio. Siamo però più felici di loro? Questo purtroppo non possiamo affermarlo.

Da dove viene questa disarmonia? Esiste un rimedio? L'uomo di oggi anela ad una vita più vera! Non c'è altra possibilità: dobbiamo cercare il rimedio presso Dio! Dobbiamo indirizzarci di nuovo verso i comandamenti di Dio! Dobbiamo di nuovo introdurre queste leggi divine, laddove esse non esistono più: nelle famiglie, nelle case, nei libri, nei film, nelle scuole, nel lavoro...

Queste dieci parole sono in grado di fare di ognuno di noi un figlio di Dio e un vero fratello di ogni uomo.

Nessuno può arrogarsi il diritto di scherzare sul valore dei dieci Comandamenti. Nessuno ha il diritto di "giocare" con la vita degli altri. La vita è un dono di Dio. Con la nostra vita,



noi dobbiamo amare Dio. Il nostro stesso corpo è tempio dello Spirito Santo! È con il nostro corpo, oltre che con la nostra anima, che vedremo eternamente Dio. Il matrimonio è un sacrario! La famiglia è una piccola chiesa domestica. Quanti matrimoni finiscono oggi con il divorzio? Quante famiglie sono distrutte? Tutto ciò che noi possediamo: soldi, alimenti, vestiario, sono strumenti per raggiungere più facilmente il Paradiso?

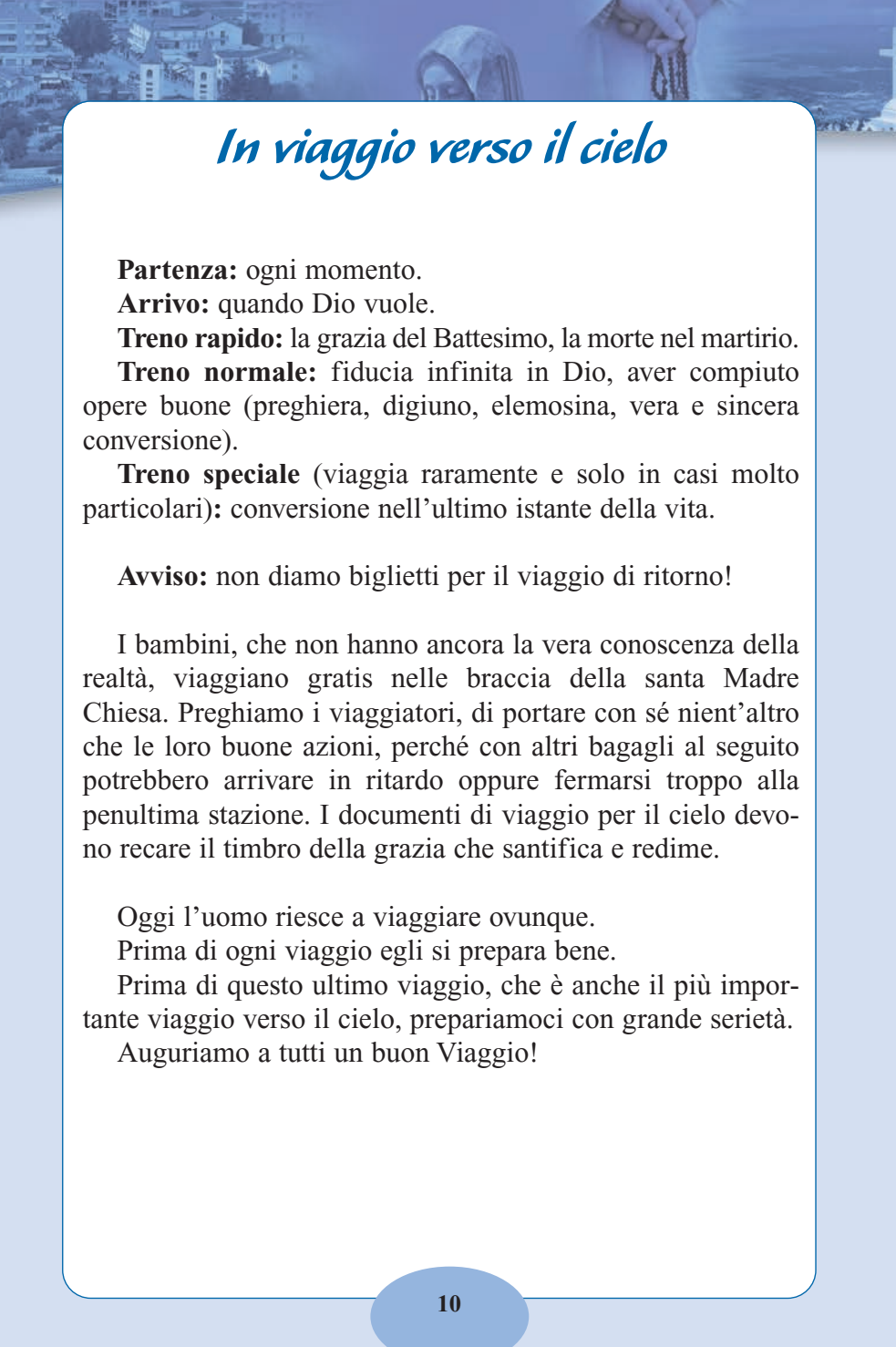
Il tempo stesso è un dono di Dio! Dobbiamo dedicare molto più tempo al nostro creatore e salvatore. Non dimentichiamoci mai: l'attimo presente è il più importante della nostra vita. Trasformiamolo in un attimo di salvezza per noi stessi e per i nostri fratelli e sorelle attraverso la preghiera!

Colui che non trova un po' di tempo per Dio e per la propria anima, colui che non prega, non legge la Sacra Scrittura e che non si alimenta con la Grazia che emana da ogni santa Messa, non è in grado di far fronte alle tentazioni ed alle prove della vita.

Per riuscire a vivere meglio ogni istante della vostra vita, vorrei affidare ai vostri cuori queste esperienze, tratte dalla vita reale. Esse contengono sempre un insegnamento e un annuncio di speranza, un aiuto ed un sincero incoraggiamento per il cammino della nostra vita verso Gesù sorgente di vita... Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato e che mi hanno incoraggiato a continuare questo non facile percorso. Se una sola di queste pagine vi aiutasse a decidervi per Dio e per la santità, la mia fatica non sarà stata vana.

Si degni il nostro Signore e Dio, per l'intercessione della nostra Madre celeste e Regina della Pace, di benedire e proteggere tutti i lettori di queste pagine!

Padre Petar Ljubičić



In viaggio verso il cielo

Partenza: ogni momento.

Arrivo: quando Dio vuole.

Treno rapido: la grazia del Battesimo, la morte nel martirio.

Treno normale: fiducia infinita in Dio, aver compiuto opere buone (preghiera, digiuno, elemosina, vera e sincera conversione).

Treno speciale (viaggia raramente e solo in casi molto particolari): conversione nell'ultimo istante della vita.

Avviso: non diamo biglietti per il viaggio di ritorno!

I bambini, che non hanno ancora la vera conoscenza della realtà, viaggiano gratis nelle braccia della santa Madre Chiesa. Preghiamo i viaggiatori, di portare con sé nient'altro che le loro buone azioni, perché con altri bagagli al seguito potrebbero arrivare in ritardo oppure fermarsi troppo alla penultima stazione. I documenti di viaggio per il cielo devono recare il timbro della grazia che santifica e redime.

Oggi l'uomo riesce a viaggiare ovunque.

Prima di ogni viaggio egli si prepara bene.

Prima di questo ultimo viaggio, che è anche il più importante viaggio verso il cielo, prepariamoci con grande serietà.

Auguriamo a tutti un buon Viaggio!



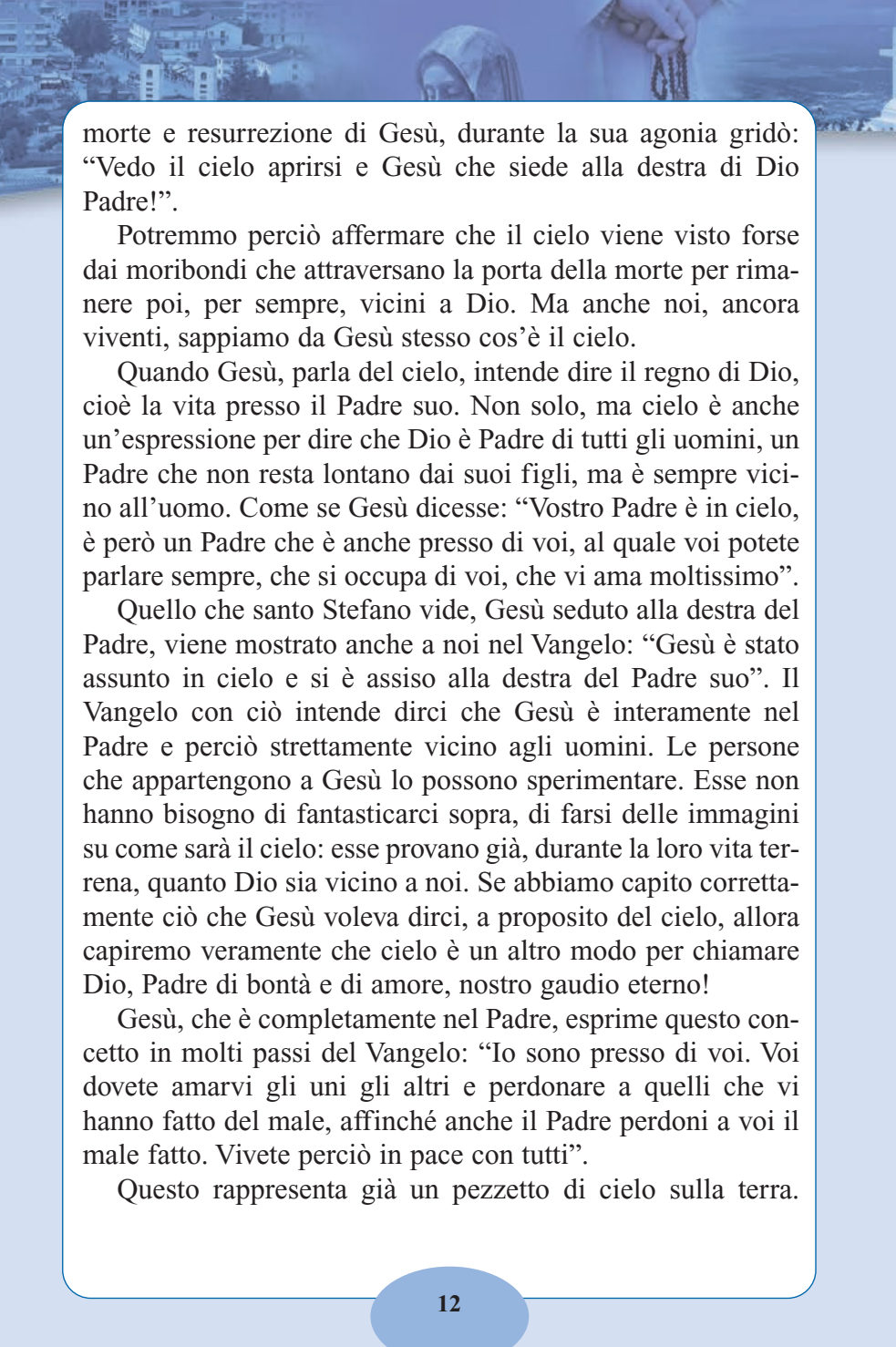
IL RICCO ED IL CIELO

Un sacerdote stava predicando durante la festività dell'Ascensione e parlava, estasiato, del cielo. Finita la Messa, quando stava per uscire dalla chiesa, un uomo molto distinto venne verso di lui, dicendogli: "Padre, lei ha parlato molto bene del cielo, senza però dirci dove esso sia". Quel sacerdote gli rispose: "Ora le mostro dov'è. In quella casa, là in alto, vive una povera vedova con i suoi due figli. Sono tutti ammalati e affamati, poiché sono in gravi difficoltà finanziarie! Vada a visitarli, portando da mangiare e bere, della legna da ardere e del vestiario per l'inverno. Poi, prenda in mano la Sacra Scrittura e legga il capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo, nel quale Gesù parla del Giudizio finale. Sono sicuro che lei capirà subito, dov'è il cielo! Se non ci riesce, torni pure da me e glielo spiegherò molto più chiaramente!".

Quel ricco obbedì al sacerdote. Lo stesso giorno, visitò la vedova ed i suoi figli e fece loro una notevole carità. Ritornò poi dal sacerdote, dicendogli: "Padre, non solo ho scoperto dove sia il cielo, ma ci sono anche stato! Non mi riesce, con le mie povere parole, d'esprimere ciò che ora sento nell'animo. Questo solo riesco a dirle: non sono mai stato così felice, in tutta la mia vita!".

Che cosa comprendiamo noi, quando sentiamo la parola cielo? Di solito si pensa al sole, alla luna, alle stelle, alle nuvole, al colore blu del cielo sereno... ma il "cielo" non è nulla di tutto ciò. Il vero "cielo" è nascosto ai nostri occhi. È naturale che possiamo raffigurarci, con il pensiero, una immagine del "cielo", ma non si tratta di una immagine che nasce dal reale ricordo di esso.

Santo Stefano, il protomartire, venne lapidato dopo la

The background of the page is a composite image. The top left shows a coastal town with white buildings and a church spire. The top right shows a person in a white garment, possibly a religious figure, with their hands clasped in prayer. The bottom of the page features a blue oval containing the page number 12.

morte e resurrezione di Gesù, durante la sua agonia gridò: “Vedo il cielo aprirsi e Gesù che siede alla destra di Dio Padre!”.

Potremmo perciò affermare che il cielo viene visto forse dai moribondi che attraversano la porta della morte per rimanere poi, per sempre, vicini a Dio. Ma anche noi, ancora viventi, sappiamo da Gesù stesso cos'è il cielo.

Quando Gesù, parla del cielo, intende dire il regno di Dio, cioè la vita presso il Padre suo. Non solo, ma cielo è anche un'espressione per dire che Dio è Padre di tutti gli uomini, un Padre che non resta lontano dai suoi figli, ma è sempre vicino all'uomo. Come se Gesù dicesse: “Vostro Padre è in cielo, è però un Padre che è anche presso di voi, al quale voi potete parlare sempre, che si occupa di voi, che vi ama moltissimo”.

Quello che santo Stefano vide, Gesù seduto alla destra del Padre, viene mostrato anche a noi nel Vangelo: “Gesù è stato assunto in cielo e si è assiso alla destra del Padre suo”. Il Vangelo con ciò intende dirci che Gesù è interamente nel Padre e perciò strettamente vicino agli uomini. Le persone che appartengono a Gesù lo possono sperimentare. Esse non hanno bisogno di fantasticarci sopra, di farsi delle immagini su come sarà il cielo: esse provano già, durante la loro vita terrena, quanto Dio sia vicino a noi. Se abbiamo capito correttamente ciò che Gesù voleva dirci, a proposito del cielo, allora capiremo veramente che cielo è un altro modo per chiamare Dio, Padre di bontà e di amore, nostro gaudio eterno!

Gesù, che è completamente nel Padre, esprime questo concetto in molti passi del Vangelo: “Io sono presso di voi. Voi dovete amarvi gli uni gli altri e perdonare a quelli che vi hanno fatto del male, affinché anche il Padre perdoni a voi il male fatto. Vivete perciò in pace con tutti”.

Questo rappresenta già un pezzetto di cielo sulla terra.



Quando noi facciamo esperienza del Padre celeste, possiamo senz'altro e tranquillamente chiamare la grande festività dell'Ascensione “giornata del Papà”, poiché Dio, il Padre, mediante l'Ascensione al cielo di Gesù, si mostra a noi come un Padre, che ama immensamente i suoi figli, che non li abbandona mai e li vorrebbe avere tutti con sé in cielo.

Per questo Gesù ci diceva che “tutti quelli che gli appartengono”, un giorno saranno tutti e interamente presso il Padre. Noi “apparteniamo” a Gesù, in forza del nostro santo Battesimo. Quando la nostra vita sulla terra sarà terminata, allora anche noi potremo vedere il cielo, come esso è veramente! Allora saremo vicinissimi a Dio, per restare con lui eternamente.





Collana: **MARIA PARLA ANCORA**

Testi: **Padre Petar Ljubičić OFM**

© Editrice Shalom - 25.05.08 Corpus Domini
L'immagine di copertina è opera di Dawid Kownacki

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 1 8 9 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8418

Per gli ordini rivolgersi alla:



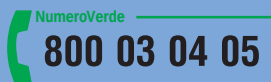
TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivi in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
[http:// www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Prefazione

Nella vita è molto importante trarre insegnamenti gli uni dagli altri. Ciò che altri hanno vissuto ed appreso, può divenire un aiuto anche per noi. Le storie di fede vissuta, le testimonianze, le conversioni, le guarigioni raccontate in questo libro, sono una fonte indispensabile e preziosa, per mostrare che possiamo vivere nella nostra vita quotidiana le esigenze della fede, sull'esempio di chi ci ha preceduti in questo cammino. È sempre stata una gioia particolare, per me, ascoltare queste storie, leggerle, trovarle qua e là, fra la gente comune. Già dai tempi in cui frequentavo il ginnasio, avevo incominciato a cercarle e a catalogarle, per raccoglierle successivamente in un libro.

Le testimonianze riportate parlano da sole: guidano nel cammino verso la Gerusalemme celeste, verso il cielo, che solamente la fede in Cristo, nelle sue parole, nella salvezza da lui operata a favore dell'umanità intera, consentirà di raggiungere. Per questo non è necessario che vengano ulteriormente spiegate o commentate. Troverete solo brevi introduzioni e, qualche volta, un breve messaggio o dei suggerimenti pratici. Vi saranno dei racconti anche tragici, ma non voglio, con ciò, spaventare alcuno dei lettori.

Le vicende narrate sono il fiammifero che può accendere la lucerna della fede, ma senza l'olio della buona volontà dell'uomo Dio non vuole fare alcunché; potrebbero arrestarsi alla soglia della fede che, per sua natura, è sempre e contemporaneamente dono di Dio e accoglienza libera dell'uomo: in Dio nulla è costrizione. La fede è un dono di Dio, una grazia!

Porta pace e gioia, libera l'uomo dalla paura e dalla disperazione. Noi la dobbiamo conservare, la dobbiamo nutrire e, soprattutto, dobbiamo viverla ogni attimo della nostra vita. Ma come? Queste pagine ce lo mostreranno e ce lo chiariranno: lo scopo è proprio quello di portarci verso il Cristo Gesù, sorgente di vita, il solo che ci può dare pace, felicità vera e salvezza eterna.

Il lumino dello Spirito Santo immesso in noi al Battesimo deve essere alimentato, altrimenti si spegne. In riferimento alla luce derivante dalla fede in Cristo e a quanto da egli affermato, va considerato che il cuore oscurato dal male, l'occhio appannato dal sovrappiù consumistico, la mente appesantita dall'orgoglio, offuscano la lucentezza iniziale e non consentono alle volte di vedere Dio: nel creato, nelle sue creature, nella sua Parola.

Allora, tutte queste testimonianze e conversioni, questi insegnamenti, segni straordinari e miracoli sono offerti da Dio per aiutare i dubbiosi, ma anche quanti si gloriano del nome di cristiano. E ci si può gloriare di tale nome, solo se e nella misura in cui si porta scolpito nella mente e nel cuore il riflesso della gloria di Dio, l'impronta della sua sostanza: la dignità filiale.

L'uomo di oggi si dibatte come nel vortice di una tempesta che non gli concede alcun momento per meditare su alcuni dei valori eterni dello spirito: chi egli sia, da dove venga, perché debba vivere e sul dove egli vada a finire dopo la morte.

Al giorno d'oggi si è portati a pensare di più ai piaceri della vita piuttosto che alla salvezza della propria anima. L'uomo si è ammalato di solitudine, di noia, di depressione, di stress e di insoddisfazione... Per questa ragione egli non trova né pace, né gioia, né contentezza spirituale.

L'uomo d'oggi ha tutto, ma nonostante ciò soffre la fame dello



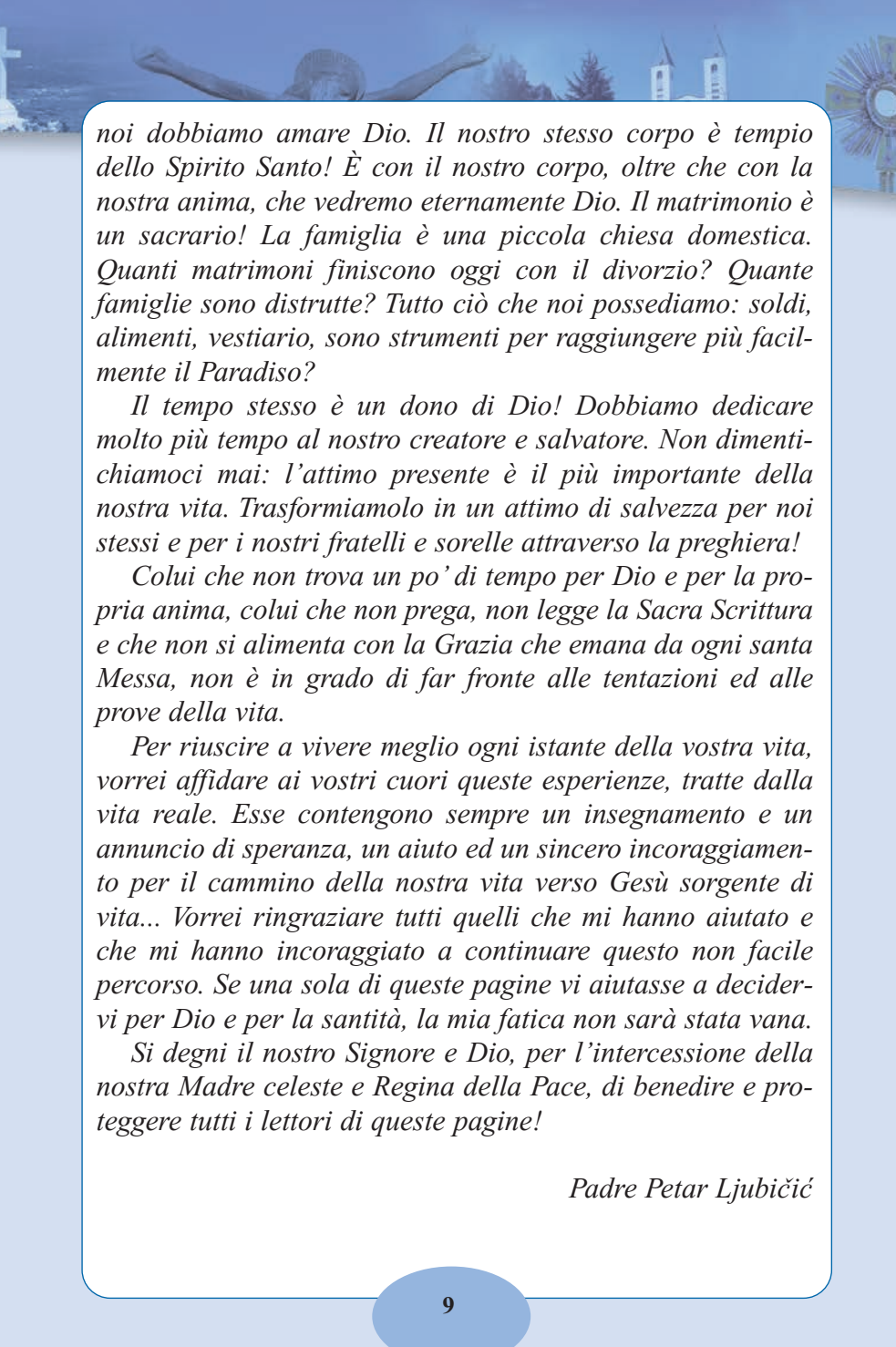
spirito. Possiede tutto, ma si lamenta della vita che non è capace di dargli che il vuoto. Non ha più tempo per nulla. Non ha più tempo nemmeno per il segno di Croce, per mangiare o dormire ordinatamente, per i figli e la famiglia. In continuazione corre da qualche parte ed ha sempre timore di arrivare troppo tardi... gli manca qualcosa. Eppure la sua vita è strapiena di tutto ciò di cui ha bisogno... Al mattino, subito dopo il risveglio, si lascia invadere dai suoni della radio. Va a letto la sera e si addormenta con le immagini della televisione, non importa cosa venga trasmesso. Non c'è da stupirsi se la notte è irrequieto e incapace di riposare bene. Non si rende conto che dovrebbe, almeno alla fine della giornata, riflettere qualche minuto e ringraziare Colui che gli ha donato la vita.

Noi siamo più ricchi dei nostri nonni, noi viviamo in case migliori ed in appartamenti più belli. Il nostro vitto è migliorato di parecchie volte rispetto al passato. Noi abbiamo visto di più, letto di più e sappiamo di più sulle cose che ci circondano, rispetto ai nostri avi. Viviamo più a lungo e ci vestiamo molto meglio. Siamo però più felici di loro? Questo purtroppo non possiamo affermarlo.

Da dove viene questa disarmonia? Esiste un rimedio? L'uomo di oggi anela ad una vita più vera! Non c'è altra possibilità: dobbiamo cercare il rimedio presso Dio! Dobbiamo indirizzarci di nuovo verso i comandamenti di Dio! Dobbiamo di nuovo introdurre queste leggi divine, laddove esse non esistono più: nelle famiglie, nelle case, nei libri, nei film, nelle scuole, nel lavoro...

Queste dieci parole sono in grado di fare di ognuno di noi un figlio di Dio e un vero fratello di ogni uomo.

Nessuno può arrogarsi il diritto di scherzare sul valore dei dieci Comandamenti. Nessuno ha il diritto di "giocare" con la vita degli altri. La vita è un dono di Dio. Con la nostra vita,



noi dobbiamo amare Dio. Il nostro stesso corpo è tempio dello Spirito Santo! È con il nostro corpo, oltre che con la nostra anima, che vedremo eternamente Dio. Il matrimonio è un sacrario! La famiglia è una piccola chiesa domestica. Quanti matrimoni finiscono oggi con il divorzio? Quante famiglie sono distrutte? Tutto ciò che noi possediamo: soldi, alimenti, vestiario, sono strumenti per raggiungere più facilmente il Paradiso?

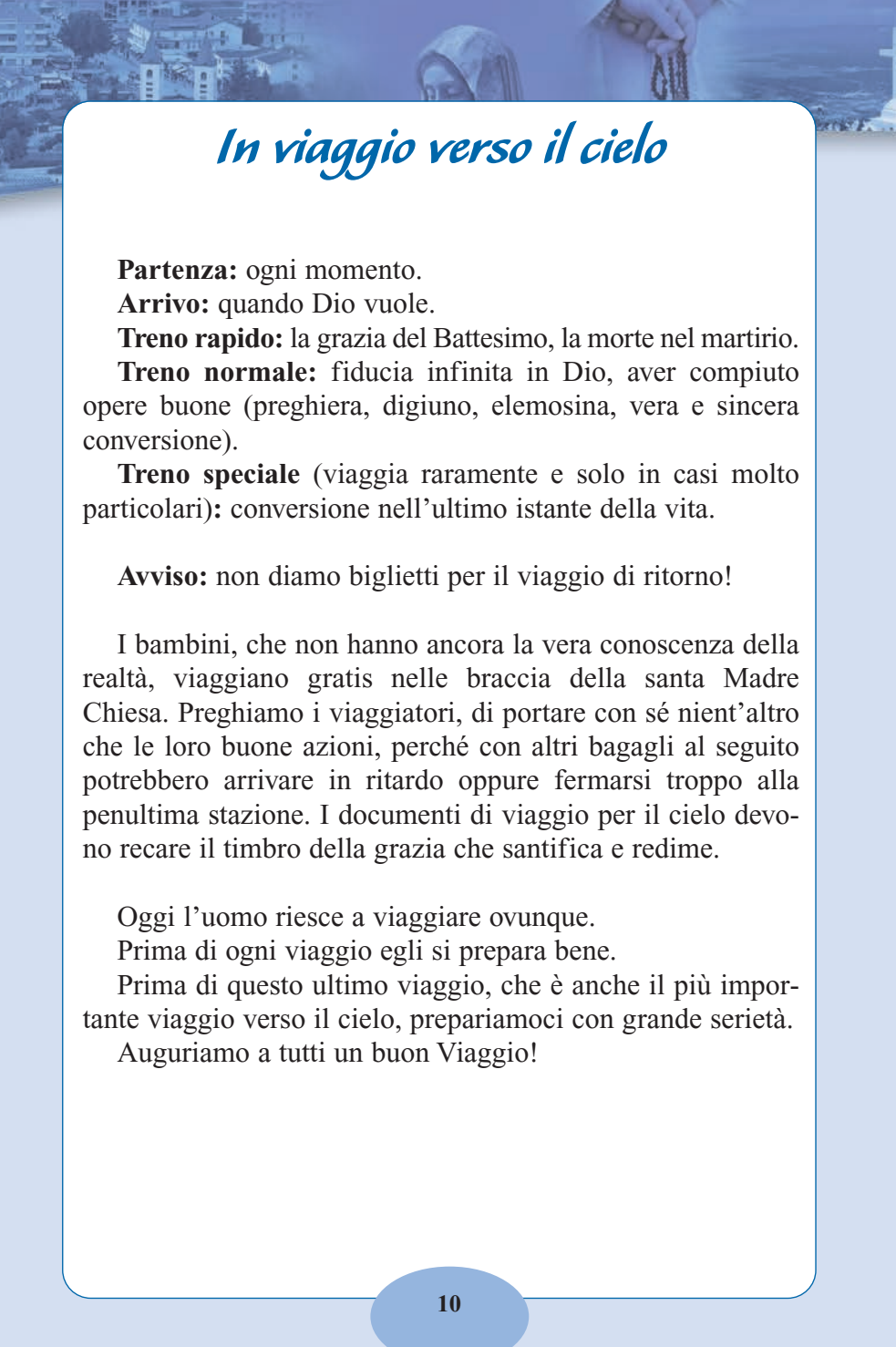
Il tempo stesso è un dono di Dio! Dobbiamo dedicare molto più tempo al nostro creatore e salvatore. Non dimentichiamoci mai: l'attimo presente è il più importante della nostra vita. Trasformiamolo in un attimo di salvezza per noi stessi e per i nostri fratelli e sorelle attraverso la preghiera!

Colui che non trova un po' di tempo per Dio e per la propria anima, colui che non prega, non legge la Sacra Scrittura e che non si alimenta con la Grazia che emana da ogni santa Messa, non è in grado di far fronte alle tentazioni ed alle prove della vita.

Per riuscire a vivere meglio ogni istante della vostra vita, vorrei affidare ai vostri cuori queste esperienze, tratte dalla vita reale. Esse contengono sempre un insegnamento e un annuncio di speranza, un aiuto ed un sincero incoraggiamento per il cammino della nostra vita verso Gesù sorgente di vita... Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato e che mi hanno incoraggiato a continuare questo non facile percorso. Se una sola di queste pagine vi aiutasse a decidervi per Dio e per la santità, la mia fatica non sarà stata vana.

Si degni il nostro Signore e Dio, per l'intercessione della nostra Madre celeste e Regina della Pace, di benedire e proteggere tutti i lettori di queste pagine!

Padre Petar Ljubičić



In viaggio verso il cielo

Partenza: ogni momento.

Arrivo: quando Dio vuole.

Treno rapido: la grazia del Battesimo, la morte nel martirio.

Treno normale: fiducia infinita in Dio, aver compiuto opere buone (preghiera, digiuno, elemosina, vera e sincera conversione).

Treno speciale (viaggia raramente e solo in casi molto particolari): conversione nell'ultimo istante della vita.

Avviso: non diamo biglietti per il viaggio di ritorno!

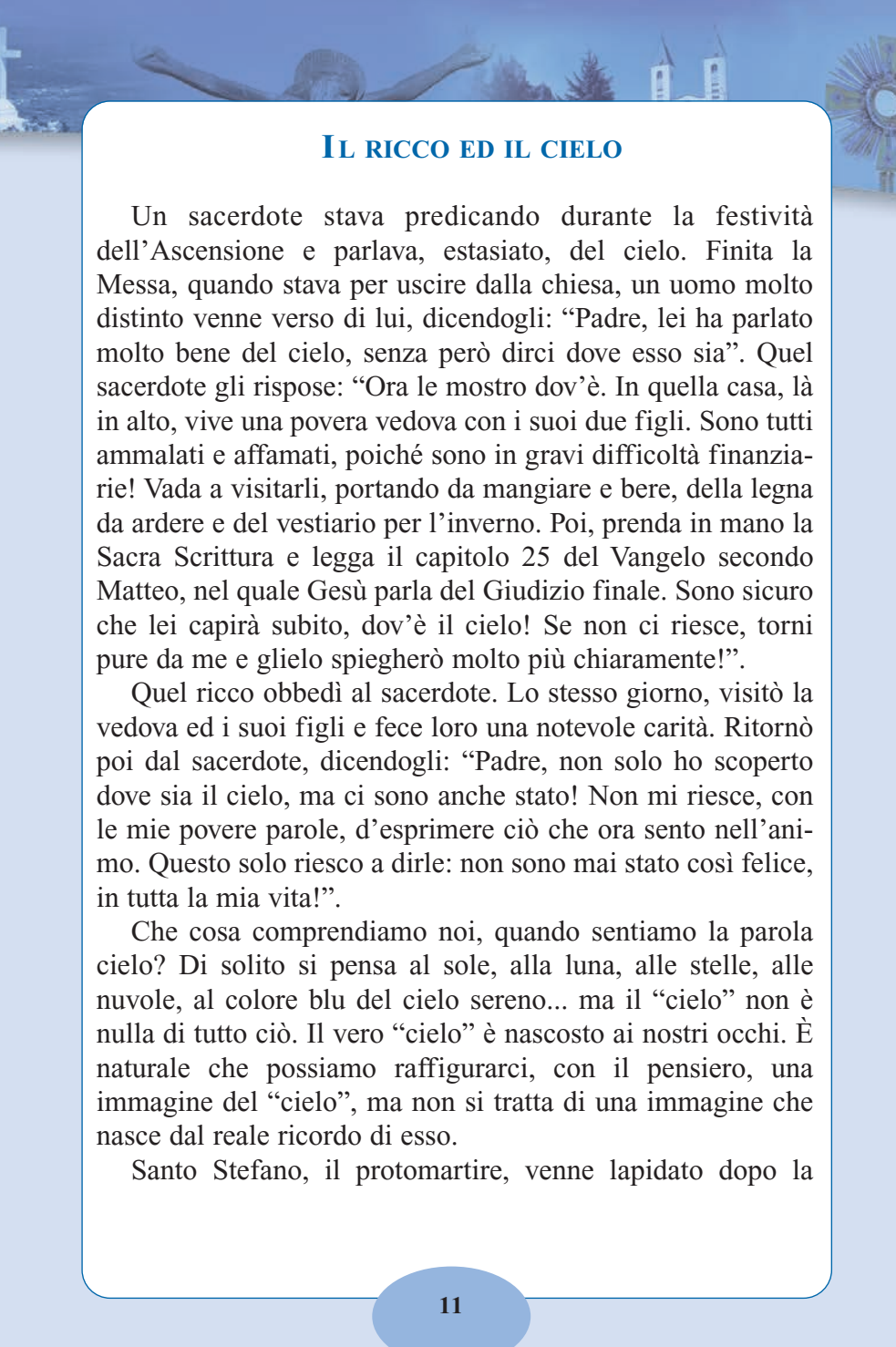
I bambini, che non hanno ancora la vera conoscenza della realtà, viaggiano gratis nelle braccia della santa Madre Chiesa. Preghiamo i viaggiatori, di portare con sé nient'altro che le loro buone azioni, perché con altri bagagli al seguito potrebbero arrivare in ritardo oppure fermarsi troppo alla penultima stazione. I documenti di viaggio per il cielo devono recare il timbro della grazia che santifica e redime.

Oggi l'uomo riesce a viaggiare ovunque.

Prima di ogni viaggio egli si prepara bene.

Prima di questo ultimo viaggio, che è anche il più importante viaggio verso il cielo, prepariamoci con grande serietà.

Auguriamo a tutti un buon Viaggio!



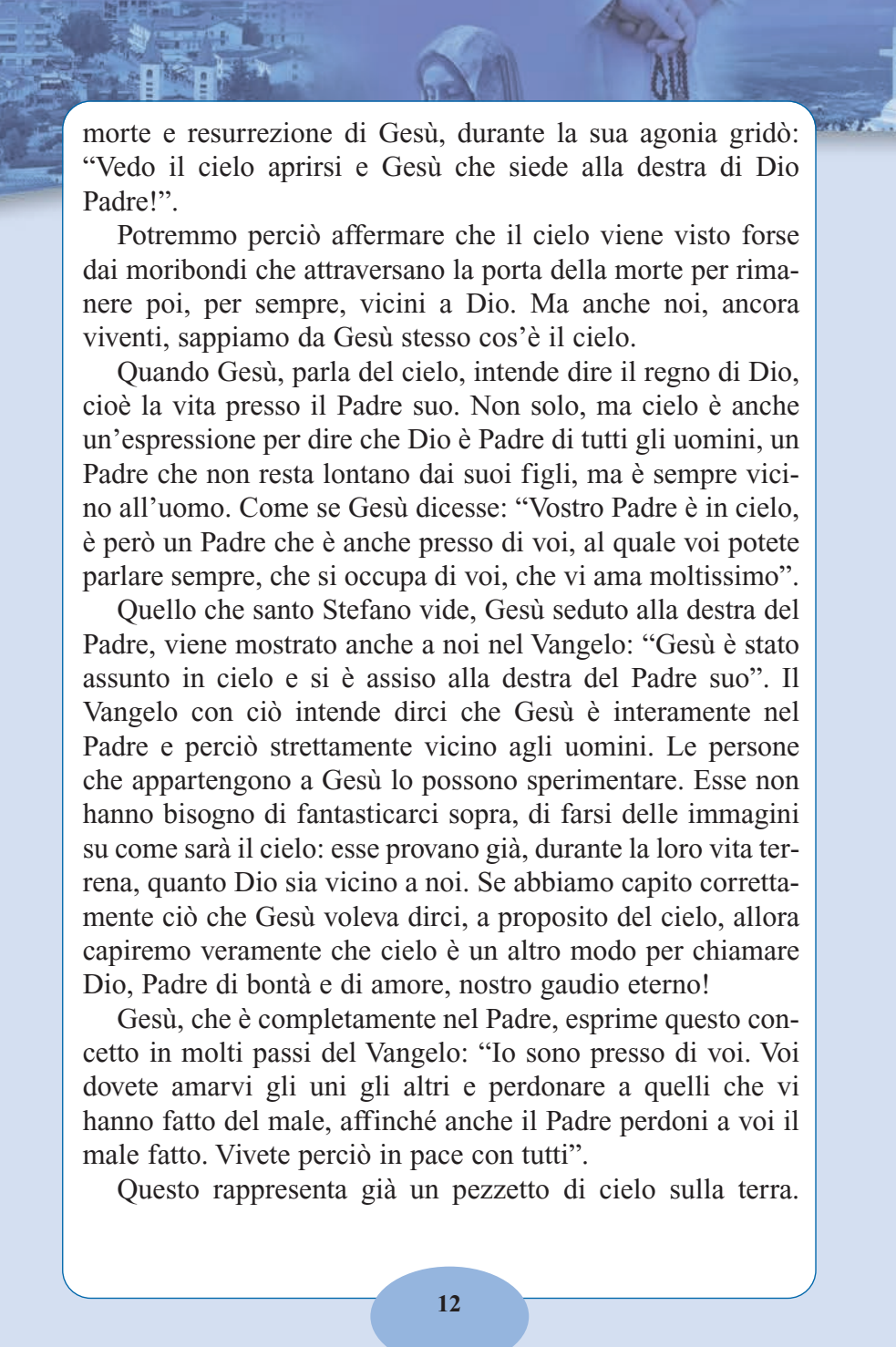
IL RICCO ED IL CIELO

Un sacerdote stava predicando durante la festività dell'Ascensione e parlava, estasiato, del cielo. Finita la Messa, quando stava per uscire dalla chiesa, un uomo molto distinto venne verso di lui, dicendogli: "Padre, lei ha parlato molto bene del cielo, senza però dirci dove esso sia". Quel sacerdote gli rispose: "Ora le mostro dov'è. In quella casa, là in alto, vive una povera vedova con i suoi due figli. Sono tutti ammalati e affamati, poiché sono in gravi difficoltà finanziarie! Vada a visitarli, portando da mangiare e bere, della legna da ardere e del vestiario per l'inverno. Poi, prenda in mano la Sacra Scrittura e legga il capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo, nel quale Gesù parla del Giudizio finale. Sono sicuro che lei capirà subito, dov'è il cielo! Se non ci riesce, torni pure da me e glielo spiegherò molto più chiaramente!".

Quel ricco obbedì al sacerdote. Lo stesso giorno, visitò la vedova ed i suoi figli e fece loro una notevole carità. Ritornò poi dal sacerdote, dicendogli: "Padre, non solo ho scoperto dove sia il cielo, ma ci sono anche stato! Non mi riesce, con le mie povere parole, d'esprimere ciò che ora sento nell'animo. Questo solo riesco a dirle: non sono mai stato così felice, in tutta la mia vita!".

Che cosa comprendiamo noi, quando sentiamo la parola cielo? Di solito si pensa al sole, alla luna, alle stelle, alle nuvole, al colore blu del cielo sereno... ma il "cielo" non è nulla di tutto ciò. Il vero "cielo" è nascosto ai nostri occhi. È naturale che possiamo raffigurarci, con il pensiero, una immagine del "cielo", ma non si tratta di una immagine che nasce dal reale ricordo di esso.

Santo Stefano, il protomartire, venne lapidato dopo la



morte e resurrezione di Gesù, durante la sua agonia gridò: “Vedo il cielo aprirsi e Gesù che siede alla destra di Dio Padre!”.

Potremmo perciò affermare che il cielo viene visto forse dai moribondi che attraversano la porta della morte per rimanere poi, per sempre, vicini a Dio. Ma anche noi, ancora viventi, sappiamo da Gesù stesso cos'è il cielo.

Quando Gesù, parla del cielo, intende dire il regno di Dio, cioè la vita presso il Padre suo. Non solo, ma cielo è anche un'espressione per dire che Dio è Padre di tutti gli uomini, un Padre che non resta lontano dai suoi figli, ma è sempre vicino all'uomo. Come se Gesù dicesse: “Vostro Padre è in cielo, è però un Padre che è anche presso di voi, al quale voi potete parlare sempre, che si occupa di voi, che vi ama moltissimo”.

Quello che santo Stefano vide, Gesù seduto alla destra del Padre, viene mostrato anche a noi nel Vangelo: “Gesù è stato assunto in cielo e si è assiso alla destra del Padre suo”. Il Vangelo con ciò intende dirci che Gesù è interamente nel Padre e perciò strettamente vicino agli uomini. Le persone che appartengono a Gesù lo possono sperimentare. Esse non hanno bisogno di fantasticarci sopra, di farsi delle immagini su come sarà il cielo: esse provano già, durante la loro vita terrena, quanto Dio sia vicino a noi. Se abbiamo capito correttamente ciò che Gesù voleva dirci, a proposito del cielo, allora capiremo veramente che cielo è un altro modo per chiamare Dio, Padre di bontà e di amore, nostro gaudio eterno!

Gesù, che è completamente nel Padre, esprime questo concetto in molti passi del Vangelo: “Io sono presso di voi. Voi dovete amarvi gli uni gli altri e perdonare a quelli che vi hanno fatto del male, affinché anche il Padre perdoni a voi il male fatto. Vivete perciò in pace con tutti”.

Questo rappresenta già un pezzetto di cielo sulla terra.



Quando noi facciamo esperienza del Padre celeste, possiamo senz'altro e tranquillamente chiamare la grande festività dell'Ascensione “giornata del Papà”, poiché Dio, il Padre, mediante l'Ascensione al cielo di Gesù, si mostra a noi come un Padre, che ama immensamente i suoi figli, che non li abbandona mai e li vorrebbe avere tutti con sé in cielo.

Per questo Gesù ci diceva che “tutti quelli che gli appartengono”, un giorno saranno tutti e interamente presso il Padre. Noi “apparteniamo” a Gesù, in forza del nostro santo Battesimo. Quando la nostra vita sulla terra sarà terminata, allora anche noi potremo vedere il cielo, come esso è veramente! Allora saremo vicinissimi a Dio, per restare con lui eternamente.